

TEATRO

Associazione
e-venti culturali

SAN MATERNO ASCONA



Sabato 3 dicembre, ore 20.30

Domenica 4 dicembre, ore 17.00

Commemorazione dei 30 anni dalla morte della danzatrice sacra Charlotte Bara

Danza e Mistero

La luce come rigeneratrice del gesto



Coreografia e regia: Tiziana Arnaboldi

Interpreti: Eleonora Chiocchini, Marta Ciappina, Valentina Moar

Musica: Mauro Casappa

Video: Oscar Accorsi

VIA LOSONE 3

Casella postale 833

CH 6612 ASCONA

TEL +41 (0)91 792 30 37

info@teatrosanmaterno.ch

www.teatrosanmaterno.ch

In collaborazione con

MIGROS **TICINO**
per cento culturale

Primo appuntamento: Letture Museo Castello San Materno (massimo 30 posti), sabato ore 19.30, domenica 16.00

L'intento di Tiziana Arnaboldi è di creare una passerella virtuale tra il Museo Castello San Materno e il Teatro San Materno. Due luoghi storici, uniti in quanto abitati e appartenenti alla famiglia Bachrach.

L'evento ha inizio con una presentazione storica sulla figura di Charlotte Bara da parte di Michela Zucconi Poncini storica dell'arte e responsabile dell'archivio della danzatrice sacra Charlotte Bara che sarà accompagnata da una danzatrice.

Spazio allo spettacolo 'Danza e Mistero', ore 20.30 (domenica 17.00)

"Ogni movimento dovrebbe mandare le sue vibrazioni fino al cielo e diventare parte dell'eterno ritmo". Pensiero che Charlotte Bara trasmetteva con la sua danza di carattere sacro. Le tre ispirate danzatrici con uno sguardo sensibile, curioso e duttile, tracciano sulla scena del Teatro San Materno frammenti di posture uniche e di rara bellezza di mani, braccia e sguardi avvolte di mistero, tanto care alla danzatrice sacra Charlotte Bara. Ad affiancare la danza ci saranno le letture di Isadora Duncan e dell'amico di famiglia Rainer Maria Rilke, testi che rappresentano la fonte di ispirazione della danzatrice. Raden Mas Jodjani, un principe Indonesiano, le insegnò che la mano, lo strumento degli strumenti, come diceva Aristotele, può tradurre le sfumature più sottili del pensiero, vero legame che unisce il fisico e lo spirito.

In 'Danza e Mistero', inoltre, le ricerche musicali di Mauro Casappa e la video di Oscar Accorsi, avvolgono lo spettatore in suggestive immagini.

CHARLOTTE BARA : LA VITA E L'ARTE

CHARLOTTE BARA (* Bruxelles 20 IV 1901, + Ascona, 7 XII 1986). Nata da una famiglia di origini germaniche, l'ideatrice della Scuola "Für Ausdruckgestaltung und Menschendarstellung" del Teatro San Materno di Ascona viene iniziata alla danza classica da un'allieva di Isadora Duncan. Successivamente frequenta a Losanna la scuola di Alexander Sacharoff. L'influsso decisivo sulla sua arte è però segnato dall'incontro con le danze religiose giavanesi portate in Europa da Raden Mas Jodjani, "il miglior ballerino mistico", secondo il giudizio di Bara. Da tale incontro ha inizio lo stile jeratico, espressivo e religioso che venne elaborandosi progressivamente nell'artista. Le prime apparizioni in pubblico di Charlotte Bara risalgono al 1917 a Bruxelles e nel 1918 a Berlino, nel teatro da camera di Max Reinhardt, dove viene lodata dalla critica come "eccellente danzatrice mimica". Quello che invece potrebbe venir definito come "il secondo stile" della danzatrice si ispira alle leggende medievali, alle sacre rappresentazioni della Passione, alle eroiche figure dell'agiografia cristiana. Si delineano nel contempo influssi culturali in rapporto con la pittura pre-rinascimentale e rinascimentale, dall'Angelico a Holbein. Nella sua concezione quasi sacrale, la danza di Charlotte Bara ottiene consensi a Vienna, Parigi, Firenze. La sua prima rappresentazione in Ticino ha luogo al Teatro Kursaal di Locarno nel 1922; vi compaiono interpretazioni danzate di musiche di Chopin, Grieg, Granados. Nel 1924 partecipa alle manifestazioni della Festa delle camelie a Locarno

interpretando, su musiche di Leo Kok e testi di Silvio Sganzi, una coreografia sul "trionfo della camelia", con costumi ideati da Alexandre Cingria per la scenografia di René Morax. Nel 1926, dopo l'acquisto da parte della famiglia del Castello di San Materno, Bara si fa conoscere anche ad Ascona con danze mistiche su musiche di Scarlatti presso il Teatro del Collegio Papio. Risalgono a quegli anni i rapporti di reciproca stima tra l'artista e i Padri Benedettini che dirigevano il Collegio, motivo per cui l'artista, ormai di adozione ticinese, viene chiamata ad Einsiedeln per allestire la "Ridda degli angeli" nel "Gran Teatro del mondo", di Calderon de La Barca. Tra il 1927 e il 1929 Charlotte commissiona all'architetto Karl Weidenmeyer la costruzione del Teatro San Materno, interamente in stile Bauhaus e primo teatro moderno da camera in Svizzera. Un teatro-scuola per una visione integrata di ogni forma espressiva collegata con la danza e con la musica. "Rifiutata ogni forma consueta di arte settoriale, scopo della scuola è la formazione alla danza espressiva delle condizioni interiori dell'animo, la creazione di nuovi mezzi scenici per la rappresentazione di spettacoli d'arte", si legge nel prospetto della scuola Bara del Teatro San Materno. La musica è intesa come fondamento - non già pretesto - della danza, e oltre alla rappresentazione delle proprie coreografie, sempre rinnovate su canovacci mistico-religiosi a lei congeniali, Charlotte Bara invita nel suo atelier artisti di tutto il mondo. Vi danno spettacoli di danza il giavanesi Raden Mas Jodjani, la sezione di arte drammatica del Goetheanum di Dornach (spettacoli euritmici di poesia e musica), Joe Milahy, Tatiana Barbakov, Sasha Leontiew. Vi tengono concerti il quartetto Bush, Claudio Arrau, Rudolf Serkin. Vi sono ospiti Marco Enrico Bossi e Arturo Toscanini. La danzatrice prosegue tenacemente nelle sue proposte artistiche fino al 1958, anno in cui mette in scena una sorta di liturgia domestica nei giorni che precedono e seguono la Pasqua, accompagnata da una piccola orchestra di strumenti antichi quali la viella, l'organo portativo, l'arpa dei Minnesänger, il flauto di Pan. In opposizione alle istanze artistiche e culturali provenienti dal Monte Verità di Ascona (v. Laban), che mai si integrarono nel tessuto culturale italo - ticinese, l'esperimento innovatore di Charlotte Bara coinvolge fin da subito insigni esponenti della cultura italiana contemporanea. Gabriele D'Annunzio, già celebre per aver composto per la Rubinstein il famoso testo poetico del Martyre de Saint Sébastien, rimane affascinato dai movimenti densi di spiritualità della Bara e le propone di lavorare insieme ad un progetto su musiche di Gian Francesco Malipiero. Progetto che, per ragioni mai del tutto chiarite, non fu però mai realizzato.

Biografie

Marta Ciappina

Danzatrice e performer, si forma a New York al Trisha Brown Studio e al Movement Research studiando con Diane Madden, Juliette Mapp, Jeremy Nelson, Vicky Shick, Andrew Harwood, Kirstie Simson, Ori Flomin, K.J. Holmes, John Jasperse. Come danzatrice collabora pure con John Jasperse Company (New York), Luis Lara Malvacias, (New York), Gabrilla Maiorino (Amsterdam), Ariella Vidach-Aiep (Milano), Motus (Parigi), Daniele Albanese Compagnia Stalk (Parma), Compagnia Daniele Ninarello (Torino), Compagnia Chiara Frigo (Verona). Dal 2013 collabora con la compagnia MK ; gruppo di punta della scena contemporanea, guidato da Michele Di Stefano. Da ottobre 2015 inizierà la collaborazione con Alessandro Sciaroni per *Turning*, performance site specific per il MAXXI di Roma.

Eleonora Chiocchini

Si forma come danzatrice al Dance Gallery di Perugia e completa la sua formazione attraverso masters e seminari in Italia e all'estero (Parigi, Bruxelles, Vienna). Dal 2005 lavora come performer nella Compagnia Abbondanza Bertoni, Teatrodanza Tiziana Arnaboldi (Svizzera), Dejà Donn , Dergah Danza Teatro, Teatro dell'Archivolto, Compagnia Simona Bucci, Habill  d'eau, Sosta Palmizi. Parallelamente al lavoro di interprete, sviluppa un proprio processo di ricerca creando alcuni progetti coreografici: *Attentazione: esercizi all'azione attenta* (2010) vincitore del premio *Nutrimenti: sostenere l'emergente* (Terni); *A piccole dosi* (2010) in collaborazione con l'associazione Sosta Palmizi; *Frane* (2011) vincitore del premio Toscana Factory Dance a Fabbricaeuropa (Firenze); *Fragilefrana* (2011) vincitore di Created in Umbria e dell'E45 Napoli Fringe Festival.

Valentina Moar

È coreografa e danzatrice, formatasi all'Accademia Isola Danza della Biennale di Venezia sotto la direzione artistica di Carolyn Carlson e alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano con Susanne Linke. Lavora per diversi coreografi, come Beno t Lachambre, Darrel Toulon, Ismael Ivo, Avi Kaiser, Sebastian Prantl, Abbondanza/Bertoni, Roberto Castello e Tiziana Arnaboldi. Nel 2014 è unica interprete, insieme al cantante, nel videoclip del single *Come vorrei* di Vasco Rossi.

Valentina danza pure in *serate letterarie* tenute dal filosofo Romano Gasparotti al Museo Hermann Nitsch di Napoli e dalla scrittrice austriaca Friederike Mayrocker nell'Aula der Akademie der Wissenschaften di Vienna.

Collaborazione di ricerca grazie ad una residenza al Teatro San Materno

INFORMAZIONI PRATICHE

Prenotazioni

Tramite segreteria telefonica: +41 (0)79 646 16 14

Online: www.teatrosanmaterno.ch

Biglietti

Fr. 25.- (Fr. 20.- per detentori carta AVS, studenti, apprendisti e membri dell'associazione e-venti culturali e Club Rete Due; entrata libera giovani fino ai 16 anni e giornalisti/e accreditati/e)